

Privatizzazioni / Imi e Comit: il prezzo è giusto?

31 GENNAIO 1994 - L. 4.000 - N. 4



# il Mondo



## BANCOPOLI

Un ciclone investe il S. Paolo di Torino

**PIENI DI DEBITI**  
Perché la crisi travolge tutte le aziende d'Europa



## Come farsi u

Si chiamano Mantengono Ecco la classi E la verità su

# NON PIU'

Emergenza e Fiat: due gr  
Chi sono i



Maurizio Zanella presidente di Ca' del Bosco

## Maurizio Zanella Si fa la spa e aumenta la produzione

DA QUANDO S'È INSINUATO sulla strettissima passerella dei migliori produttori italiani di spumante metodo champenois non passa mese che Maurizio Zanella, il creatore di Ca' del Bosco e di altri vini che portano il suo nome, non riceva offerte per vendere. «Sì», ha raccontato al «Mondo», «di offerte, negli ultimi anni, ne ho ricevute parecchie, dall'Italia e dall'estero. Dirò di più: c'è gente che giura che abbia già venduto e invece...».

L'invece di Zanella, 37 anni, alla guida dell'azienda Franciacorta che in pochi anni ha saputo alzarsi nell'eccellenza dell'enologia italiana, si svela nella costituzione della Ca' del Bosco spa, 6,5 miliardi di lire il

capitale sociale. Zanella è il presidente e il capitale fa completamente capo alla famiglia. La Ca' del Bosco si propone come una scatola ricca soltanto del nome, dell'avviamento e delle scorte. Le proprietà immobiliari e i vigneti restano all'azienda agricola Ca' del Bosco che è una ditta individuale di cui è titolare la madre di Maurizio, Anna Maria Clementi Zanella.

A sua volta la neonata spa ha preso in affitto vigneti e cantine dell'azienda agricola più altri vigneti che permetteranno nell'arco di qualche anno di aumentare la produzione.

«Adesso», così Zanella spiega l'operazione, «posso anche pensare a vendere; attenzione però, di fronte a offerte allettanti posso vendere una quota della spa che al di là del nome, del prestigio e delle scorte non possiede nulla. Penso insomma ad alleanze strategiche che ci permettano di crescere secondo i piani definiti, senza intaccare la qualità».

Ca' del Bosco produce attualmente circa 450 mila bottiglie l'anno, 200 mila di champenois e 250 mila di vini fermi [Maurizio Zanella, Pinero, Chardonnay, Bianco di Franciacorta] per un fatturato oltre i 6 miliardi di lire. L'obiettivo è di arrivare in quattro anni a 800 mila bottiglie, 300 di champenois e 500 tra rossi e bianchi accomunati dal marchio che sarà Terre di Franciacorta.